

bilancio, i riclami contro il servizio della società Danovaro.

Quelle provincie non hanno finora altra via diretta che quella del mare; e le convenzioni postali gli assicurano un solo vapore per settimana: ebbene, sapete che cosa accade? Per circa due mesi le mercanzie delle Calabrie restano sulla marina del Pizzo e di Paola, perchè i vapori arrivano colà e non prendono le mercanzie.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ed il direttore generale delle poste hanno fatto quanto potevano (ed io debbo tributargli pubbliche lodi e ringraziarli), per indurre la società Danovaro a lasciare un posticino, partendo da Messina, per le mercanzie che si trovano al Pizzo ed a Paola. Il risultato delle loro premure è stato che la società essendo sola per questo servizio, si è riso di tutto, e di tutti, ed a continuato a fare quello che gli pare e piace. (*Bene! Bravo!*)

Non parlo poi di tutti gli altri abusi che si commettono, anche dagli incaricati della società, che essa cuopre con la sua irresponsabilità.

Io mi riservo di trattare questa questione in un momento più opportuno, ed il momento più opportuno si presenterà l'anno venturo, quando dovremo discutere le nuove convenzioni; allora faremo i conti con la società Danovaro: oggi ogni discussione diviene perfettamente inutile, perchè, lo ripeto, le buone intenzioni del ministro e del direttore generale delle poste si infrangono di fronte alla volontà assoluta della società Danovaro.

Ho voluto dire queste cose per ismentire le affermazioni inopportune e poco esatte del deputato Di Cassibile.

FLORENA. La convenzione del 1862 stipulata colla compagnia Florio dà facoltà al Governo di stabilire le partenze e gli itinerari (*Conversazioni*); i vapori della compagnia Florio da Palermo per Napoli partono il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato. Il venerdì parte il vapore della stessa compagnia per Civitavecchia; parte pure il venerdì per Napoli il vapore della *Trinacria*. Ora, che cosa succede da questo itinerario? Che, nel mentre il Governo accorda la sovvenzione a sette vapori, non si hanno che soltanto sei corse postali che mettono in comunicazione Palermo col continente.

Secondo me, il Governo dovrebbe assegnare un altro giorno, cioè la domenica, alla compagnia Florio. Ciò non lo potrà praticare colla compagnia della *Trinacria*, poichè la stessa fa un solo viaggio tra Palermo e Napoli, e perchè il detto viaggio del venerdì la benemerita compagnia della *Trinacria* lo fa senza alcuna sovvenzione, nel mentre a Florio

si pagano 22 lire per lega marina per ogni singola corsa postale.

La domenica da Palermo, quantunque ci siano sette corse postali, non parte alcun vapore.

(*Il ministro dei lavori pubblici parte dall'Aula. — L'onorevole Florena interrompe il suo discorso.*)

PRESIDENTE. Onorevole Florena, prosegua pure a parlare.

FLORENA. È inutile, poichè il ministro è uscito dall'Aula.

ANNUNZIO DI UNA INTERROGAZIONE.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, comunico intanto una domanda d'interrogazione firmata dall'onorevole La Porta:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno in ordine ad alcuni fatti avvenuti in Grotte, provincia di Girgenti. »

CANTELLI, *ministro per l'interno*. La domanda è molto generica; perciò avrei bisogno di sapere di quali fatti si tratti per dire se e quando sarò in grado di rispondere.

LA PORTA. La mia interrogazione ha per argomento l'inaugurazione del rito dei vecchi cattolici avvenuto in Grotte per opera di tutti i sacerdoti esistenti in quel municipio e coll'intervento di tutta quella popolazione.

DI CASSIBILE. Domando la parola. (*Ilarità*)

MINISTRO PER L'INTERNO. Prenderò cognizione dei fatti a cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole La Porta, e se sarà cosa di competenza del mio Ministero, annunzierò domani alla Camera se e quando possa rispondere.

PRESIDENTE. Rimane inteso dunque che nella seduta di domani l'onorevole ministro dell'interno dirà se e quando intenda rispondere all'interrogazione dell'onorevole La Porta.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Cassibile.

DI CASSIBILE. Ho detto che non avrei stancata la sofferenza della Camera circa alla preghiera che io aveva rivolto per stabilirsi un servizio postale marittimo fra Cotrone e Catanzaro; lo dico con dolore, non insisto, giacchè l'onorevole ministro ha detto che non poteva accettare l'ordine del giorno da me proposto. Per altro spero che la Presidenza mi farà